

## 35ª SESSIONE

**Trasparenza e “Open Government”**Raccomandazione 424(2018)<sup>1</sup>

1. In occasione della sua 31ª sessione, nell'ottobre 2016, il Congresso ha adottato una roadmap delle sue attività, comprendente la preparazione di sei rapporti tematici volti a migliorare l'efficacia e la qualità della buona governance a livello locale e regionale. Tale roadmap prevedeva ugualmente l'elaborazione di un rapporto sulla trasparenza e l'*Open government*, nell'ambito delle attività di prevenzione della corruzione e di promozione dell'etica pubblica a livello locale e regionale.

2. Con il termine “*Open government*” si designa un modo di governo trasparente, partecipativo e responsabile nei confronti dei cittadini. È un concetto che può essere applicato a qualsiasi tipo di amministrazione pubblica, indipendentemente dalla sua dimensione, sia essa locale, regionale o nazionale. Numerosi enti locali e regionali hanno già attuato delle riforme per implementare il principio dell'*Open government*, non soltanto per accrescere la loro trasparenza nei confronti dei cittadini, ma anche per migliorare la loro efficacia.

3. Quando un'amministrazione applica i principi dell'*Open government*, la popolazione può comprendere le sue attività; i cittadini sono pertanto in grado di esaminare quanto è stato discusso e realizzato dalle autorità e di chiedere delle informazioni presso la loro amministrazione locale. Da parte loro, le amministrazioni e le autorità territoriali devono facilitare l'accesso alle loro informazioni, renderle disponibili ai cittadini utilizzando sistemi di condivisione dei dati e adottare politiche e procedure efficaci di gestione degli archivi.

4. Un'amministrazione aperta deve inoltre agevolare il coinvolgimento dei cittadini sia nelle scelte pubbliche che nello spazio civico. Per incoraggiare questo impegno dei cittadini nei confronti delle autorità e delle ONG, le amministrazioni devono evitare qualsiasi restrizione ingiustificata o le sue eventuali ripercussioni negative. Tali garanzie devono ugualmente essere estese agli informatori che agiscono nell'interesse pubblico (*whistleblowers*).

5. Oltre alla trasparenza e alla partecipazione, la responsabilità del proprio operato (*accountability*) rappresenta il terzo pilastro essenziale di un *Open government*. Una caratteristica essenziale della democrazia è rappresentata dal fatto che i cittadini hanno la possibilità di chiedere conto alle autorità del loro operato. L'*accountability* può essere incoraggiata mediante mezzi interni, quali i codici etici, oppure esterni, quali gli audit o la verifica da parte della società civile e dei media.

6. Questi tre principi dell'*Open government* – la trasparenza, la partecipazione e la responsabilità, (*accountability*) – possono e devono essere applicati alle cinque funzioni principali delle amministrazioni territoriali: l'elaborazione del bilancio, l'aggiudicazione degli appalti, l'attività legislativa, l'elaborazione delle politiche e l'erogazione dei servizi.

7. Alla luce di quanto precedentemente esposto, il Congresso:

a. ricordando:

i. la Risoluzione 417 e la Raccomandazione 398 (2017) del Congresso, intitolate “Utilizzo dei dati aperti (Open data) per una migliore erogazione dei servizi pubblici”;

---

<sup>1</sup> Discussa e adottata dal Congresso il 7 novembre 2018, 2ª seduta (si veda il documento CG35(2018)14, motivazioni), relatore: Andreas GALSTER, Germania (L, PPE/CD).

- ii. la Risoluzione 421 e la Raccomandazione 405 (2017) del Congresso “Trasparenza nell’aggiudicazione degli appalti pubblici a livello locale e regionale”;
  - iii. le Linee guida del Consiglio d’Europa “Per una partecipazione civica alle decisioni politiche” (2017);
  - iv. i 12 principi del Consiglio d’Europa sulla buona governance (2008);
  - v. il Manuale di buone pratiche del Consiglio d’Europa sull’etica pubblica a livello locale (2004);
  - vi. il Codice di buone pratiche per la partecipazione civica al processo decisionale (2009), adottato dalla Conferenza delle ONG del Consiglio d’Europa;
  - vii. la Raccomandazione del Consiglio dell’OCSE in materia di “*Open Government*” (2017);
  - viii. la Carta internazionale dei dati aperti (2015), adottata in occasione del Vertice mondiale dell’iniziativa “*Open Government Partnership*”;
- b. ritenendo che l’*Open governance* offre un forte potenziale per migliorare la democrazia a livello locale e regionale;
- c. consapevole del fatto che un’amministrazione aperta a livello locale può rafforzare la fiducia dei cittadini e ridurre la corruzione, due elementi necessari per lo sviluppo della democrazia locale;
- d. consapevole del fatto che l’attuazione dei principi dell’*Open government* può condurre a un’erogazione più efficace dei servizi pubblici locali;
- e. convinto che gli Stati membri del Consiglio d’Europa devono adoperarsi maggiormente per promuovere l’*Open governance* a ogni livello;
8. raccomanda al Comitato dei Ministri di invitare i governi dei suoi Stati membri a:
- a. adottare norme comuni per l’amministrazione aperta, in particolare:
    - i. ispirandosi ai sei principi della Carta internazionale dei dati aperti;
    - ii. sostenendo l’adozione di norme comuni per l’amministrazione aperta, quali i Principi mondiali sulle procedure di appalto (*Open Contracting Global Principles*);
    - iii. sostenendo l’attuazione dei quattro principi enunciati nel Codice di buone pratiche per la partecipazione civica al processo decisionale, ossia la partecipazione, la fiducia, la responsabilità (*accountability*) e l’indipendenza, in quanto elementi necessari per garantire una buona cooperazione tra la società civile e le autorità pubbliche;
  - b. incoraggiare gli enti territoriali a pubblicare i documenti e le informazioni di maggior rilievo e in particolare:
    - i. incoraggiare la pubblicazione dei documenti relativi ai bilanci;
    - ii. fornire informazioni sul livello di qualità dei servizi pubblici alla cui erogazione hanno diritto gli utenti;
    - iii. agevolare l’accesso a dati comprensibili, destinati al vasto pubblico e al settore privato;
    - iv. promuovere la pubblicazione dei documenti più rilevanti in varie lingue;
  - c. sostenere i processi di consultazione pubblica;
  - d. sostenere il monitoraggio e l’attuazione efficace di misure di trasparenza a livello locale e regionale, in particolare:
    - i. accertandosi che gli Uffici del Difensore civico svolgano un ruolo attivo nell’attuazione dell’*Open government*;
    - ii. garantendo la realizzazione periodica di audit interni e/o esterni degli enti locali;
    - iii. facilitando la realizzazione di audit sociali da parte di ONG a livello locale;
    - e. coinvolgere tutti i soggetti interessati nella promozione della trasparenza e dell’*Open government* a livello locale e regionale e in particolare:

- i. incoraggiare una migliore conoscenza delle questioni di bilancio da parte di parlamentari, responsabili governativi, amministratori eletti, giornalisti e rappresentanti della società civile;
- ii. sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza del ruolo svolto dalla società civile, dalle ONG, dagli informatori (*whistleblowers*) nell'affrontare i problemi di corruzione e gli sprechi all'interno delle amministrazioni locali e regionali;
- f. vigilare affinché la loro legislazione sia conforme ai principi enunciati nella presente Raccomandazione e nelle sue motivazioni.